

Progetto Albergheria e Capo insieme per la promozione umana

Parrocchie S. Stanislao, S. Ippolito, Maria SS. Assunta Cattedrale, S. Giuseppe Cafasso e S. Nicolò alla Albergheria, Centro S. Chiara, Centro Filippone, Centro Giovanile Odigitria. Ass. S. Chiara, Ass. Nuova Era a Viso Aperto, Centro P. Poveda, Ass. Apriti Cuore, Centro S. Saverio, Palermo Felix.org, Ass. Photofficine, Centro Astalli, Ass. Cerchi di vita, Casa di accoglienza religiosa "il Carmine Maggiore"

Sintesi dei lavori del Coordinamento dei Centri di Ascolto del 23 aprile 2010 presso la Biblioteca delle Balate.

Presenti: Don Antonio Sambataro e Rosa Sinatra per il Centro di Ascolto della Parrocchia Cattedrale, Livia Tranchina, Alessandra Gatto e Alessandra Vousinas per il Centro di Ascolto del Centro Astalli, Angela Di Grazio per il Centro di Ascolto della Parrocchia S. Giuseppe Cafasso, Anna Maria Giordano e Suor Rosa per il Centro di Ascolto della Parrocchia S. Nicola di Bari, Don Salvatore Pagano per il Centro di Ascolto delle Parrocchie S. Stanislao Kostka e S. Ippolito, Rosanna Favalaro per l'Associazione Cerchi di Vita e Tommaso Calamia.

I presenti hanno manifestato solidarietà cristiana ed umana a Don Giovanni D'Andrea Assente per la morte del Padre.

1. II PUNTO DELLA SITUAZIONE

Da un giro di tavolo sullo stato della vita dei Centri di Ascolto parrocchiali è emerso che:

- E' aumentato il numero delle persone nel disagio economico, dovuto a: mancanza di lavoro ed a un potere di acquisto sempre più svalutato sia per la contrazione dei livelli retributivi che per l'alto costo della vita, tra cui il più grave: il caro affitti. A diversi bambini è stata tolta la mensa scolastica per il mancato pagamento del pur minimo contributo. E' in aumento il numero dei carcerati per spaccio e reati contro il patrimonio, molti agli arresti domiciliari. Aumenta il numero degli anziani soli che soffrono per la mancanza di spazi e di occasione di aggregazione anche ricreativa. In questo contesto di vera emergenza sociale, che tocca anche le famiglie della piccola borghesia fatta di impiegati e piccoli imprenditori ed artigiani, si registra un numero sempre più crescente delle cosiddette "fuitine", che spesso fanno da preludio a veri drammi umani
- ogni centro attenziona circa sessanta nuclei familiari;
- lo sforzo portato avanti dai diversi Centri è quello del prendersi cura della persona nella sua globalità e di favorire l'emancipazione dal bisogno attivando processi di responsabile autonomia, di investimento di se stessi, passando dal bisogno alla risorsa. In quasi tutti i Centri si sono costituiti gruppi attenti alla formazione, al discernimento degli stili di vita, ed alla scoperta e valorizzazione delle capacità. Ciò malgrado, ancor oggi, i Centri di Ascolto vengono percepiti nel territorio quali sportelli dispensatori di aiuti alimentari ed enti di sussidio per pagamento bollette, acquisti di medicine, alimenti e pannolini per neonati;

- le risorse umane e materiali disponibili sono insufficienti a soddisfare i bisogni: il numero degli operatori è insufficiente, mancano alcune professionalità utili, non arrivano aiuti dal Banco Caritas;
- le sinergie realizzate dalla rete costituita tra i centri di ascolto parrocchiali e tra questi e la Caritas Diocesana (occorre aggiornare e ricambiarsi gli elenchi delle persone attenzionate) danno buoni risultati nell'attuare, nei limiti del possibile, processi di emancipazione, del mutuo soccorso ed anche nel mettere fuori gioco i cosiddetti mesterianti della questua;
- in alcuni contesti territoriali la stessa idea di una caritas territoriale, per una condivisione dell'analisi dei bisogni e su come dare loro risposta, è messa in crisi da una constatata mancanza di volontà od incapacità di fatto a voler realizzare una pur qualsiasi collaborazione da parte di Enti ed Associazioni che pur dichiarano di voler lavorare in uno spirito di comunione.
- è necessario che comunità ecclesiali ed associazioni spendano competenze e risorse per creare lavoro, così come sta facendo la confraternita dei Fornari con un corso di formazione professionale per giovani panificatori. E' condiviso il progetto portato avanti dal coordinamento di Albergheria e Capo Insieme in collaborazione con la Diocesi attraverso il Progetto Policoro per dare vita ad imprese imprenditoriali nel settore del turismo per creare opportunità di lavoro. E' stata accolta favorevolmente l'idea di costituire dei punti vendita "solidali" dove proporre i lavori artigianali realizzati da persone nel bisogno.

2. GLI IMMIGRATI NEL TERRITORIO

Con il supporto degli operatori del Centro Astalli si è analizzata la "situazione" degli immigrati, soprattutto extra comunitari nel nostro territorio. Non si hanno statistiche sulla loro presenza nei quartieri Albergheria e Capo ma certamente è consistente e si può valutare intorno ad un 30- 40% della popolazione residente.

Il Centro Astalli ed il Centro S. Chiara sono due strutture di accoglienza ed assistenza fondamentali non solo per quanti di immigrati gravitano nei due quartieri ma, insieme a all'Oasi "speranza e carità" di Biagio Conte, per tutta la città. I Centri di Aggregazione (S. Chiara, S. Saverio, Odigitria e Filippone) svolgono nel territorio una importante opera nel promuovere e favorire l'integrazione.

Le strutture delle comunità parrocchiali e quindi anche i centri di ascolto sono invece distanti anche se non per scelta. La collaborazione apertasi in questa occasione con il Centro Astalli e S. Chiara è una grande opportunità per aprire tutto il territorio a istanze di accoglienza e processi di integrazione.

E' stato sottolineato come il promuovere una responsabile autonomia per affrancarsi dal bisogno investendo le proprie capacità, superata la fase della prima assistenza, debba essere la modalità del prendersi cura anche di quanti immigrati arrivano nel nostro paese. E' un approccio questo che trova un terreno favorevole perché la maggior parte degli immigrati sono animati da una gran forza di volontà a costruirsi un destino migliore.

In questo senso è orientata la carta servizi che il Centro Astalli ha presentato e che può esser consultata nel nostro sito nella pagina dedicata al Centro.

Si è anche convenuto di verificare la possibilità, con il supporto del Centro Astalli, di aprire uno sportello immigrati nel territorio delle Parrocchie S. Stanislao e s. Ippolito.

3. GLI STILI DI VITA

La crisi economica che sta aggredendo la vita di tutti è una crisi del modello di sistema di sviluppo della nostra società che è ormai diventato insostenibile non solo per le famiglie ma anche è soprattutto per il Creato tutto, in quanto ne ha sconvolto l'armonico equilibrio.

Non vi è dubbio, quindi, che si impone l'adozione di stili di vita "diversi" rispettosi della persona e della natura; alcuni sono di sistema e toccano la politica e l'economia, altri invece investono la libera scelta dei singoli individui. Sulla loro promozione ha deciso di investire l'Associazione di Promozione Sociale "LE BALATE", mettendo nella disponibilità degli Enti di Albergheria e Capo insieme risorse competenti per incontrare le famiglie. Si ritiene che il confronto su questi temi possa e debba, anche, appartenere alla formazione delle giovani coppie al matrimonio.

(ho voluto scrivere questo documento dopo che si è tenuto in via sperimentale un incontro sull'allattamento al seno con i giovani fidanzati, prossimi al matrimonio, nella Parrocchia Di S. Giuseppe Cafasso. L'incontro animato da Monica Garraffa di Cerchi di vita ha suscitato il vivo interesse dei giovani che sono spesso intervenuti con domande ed osservazioni. In alcuni momenti, è stato osservato, si crea una atmosfera di poesia e di grande gratitudine al Signore per la bellezza del Creato.

I giovani alla fine hanno ringraziato perché è stata loro data una occasione per arricchirsi)

L'Associazione delle Balate si avvarrà di collaborazioni con personalità, enti ed Associazioni. Tra queste quella con l'Associazione Cerchi di Vita per l'allattamento al seno e la facoltà di Agraria per il consumo critico e responsabile.

Rosanna Favalaro di Cerchi di Vita ha evidenziato come l'adozione di stili di vita diversi consenta risparmi di risorse finanziarie, prevenzione sanitaria, il determinarsi di una crescita più consapevole e responsabile della persona umana sia nella sfera privata, che in quella affettiva (rapporti di coppia, genitorialità), che in quella sociale.

Gli interventi successivi hanno manifestato non solo l'interesse per l'iniziativa ma la volontà di sperimentare dei percorsi di promozione anche e soprattutto nei Centri di Ascolto ponendo l'attenzione in quei casi in cui povertà e bisogno sono spesso anche il risultato di stili di vita dispendiosi e dannosi.

A conclusione Tommaso Calamia ha informato gli operatori dei Centri che l'Avv. Salvatore Damiano ha dato la sua disponibilità ad aprire presso di loro, secondo modalità da concordare, degli sportelli di assistenza legale di primo livello.

Tommaso Calamia
Per il Coordinamento

Palermo 28 aprile 2010